



CESENA - Presentato il progetto teatrale di Ravenna Teatro-Le Albe

Via dagli untori della stupidità con le *Epidemie* di Martinelli

Il debutto con i giovani attori sarà ad aprile al Bonci

CESENA - Si alza il sipario sul secondo atto della *Scuola europea di formazione dell'attore*, voluta da **Ert-Bonci Fondazione**, con la partecipazione di fondi dell'Ue. Dopo la Valdoca che ha inaugurato il corso un anno fa realizzando *Imparare è anche bruciare*, il progetto riparte con **Ravenna Teatro-Le Albe**, diretto da **Marco Martinelli**. La sede è ancora il Technè di Cesena, ex laboratorio del Centro professionale attiguo alla scuola Comandini. Il corso, 942 ore di cui 288 di stage, è frequentato da 15 giovani che puntano alla professione di teatranti, selezionati dallo stesso Martinelli, da un gruppo di partenza di 170. Ciò che rende il progetto originale, è la produzione di uno spettacolo finale; non un saggio, ma un allestimento in grado di circolare fuori dalle mura come una vera compagnia di giro: "Il nuovo obiettivo - annuncia l'assessore **Daniele Gualdi** - è raggiungere 40 date di recite contro le 25 di quest'anno".

Secondo **Pietro Valenti**, direttore artistico di Ert, una scuola per attori ha senso solo se concepita con una formazione a 360 gradi: "Uniamo 15 persone che

si misurano con una poetica e un palcoscenico, dunque la missione è la produzione". Un fine che trova d'accordo **Marco Martinelli**, che ha intitolato il nuovo progetto: *Epidemie*. Anche se, intende precisare, il titolo dello spettacolo sarà diverso e avrà una chiave comica: "Quella dell'anarchia carnevalesca - sottolinea - non quella da villaggio turistico che va per la maggiore".

D'altra parte il regista ravennate sentiva l'urgenza di orche-

strare un progetto di lavoro, attorno a fermenti di oggi: "L'idea è di spaziare nella visione epidemica attuale. E, mi sembra, che la grande peste invisibile di oggi, sia la stupidità". Il filo conduttore è dunque il racconto di una stupidità di massa crescente, nel senso di mancanza di valori, assenza di profondità, di radici vere. Una stupidità che il regista vede sempre più plasmata dai grandi media, e che conduce all'afasia. La chiave espressiva di questa stupidità,

non sceglierà una vena cupa, ma comica. Al punto che il progetto teatrale avrà 4 muse ispiratrici: **Buster Keaton**, **Totò**, i fratelli **Marx**, **Karl Valentin**. L'anima dei 4 innovatori della comicità moderna, prenderà vigore su un palcoscenico pronto a ricreare un'atmosfera passata: l'avanspettacolo. Un teatro dunque fatto di canto, musica, ballo; un allestimento per il quale **Martinelli** riporta in auge il tip tap. "Amo la sua sonorità, la sua percussività". Il tutto, con un

testo firmato da **Martinelli**, composto dopo aver assimilato da tanti "saggi" della vita: dal *De rerum natura* di **Lucrezio** a *La Peste* di **Camus**, improvvisando su misura dei 15 allievi. Un modo di procedere peculiare per Le Albe: "Come accade nei nostri spettacoli, si crea una confusione di linguaggi di autori diversi che si contaminano a vicenda". La scuola dal canto suo, intende procedere non come un'accademia ma come una bottega rinascimentale: "Gli allievi apprendono stando con i maestri, arricchendosi vicendevolmente". Della bottega di *Epidemie* fanno parte quattro protagonisti storici delle Albe: **Ermanina Montanari**, qui maestra di training vocale e fisico, la forlivese **Cosetta Gardini** per scene e costumi, il normanno **Vincent Longuemare** alle luci e, new entry, il musicista **Luciano Titi** collaboratore di Capossela. All'allestimento parteciperanno poi 4 attori delle Albe: l'imolese **Lugi Dadina** e i ravennati **Maurizio Lupinelli** con i giovani **Alessandro Renda** e **Alessandro Arniani**.

Debutto al Bonci il 29 aprile.

Claudia Rocchi